

I CITTADINI DOMANDANO, I COMUNISTI RISPONDONO

Le nostre proposte per cambiare Roma

Il dibattito-incontro al teatro delle Arti - Revisione del piano regolatore, nuovo slancio alla 167, riduzione dei fitti - Salzano: liquidare rendite e parassitismi - Ingrao: nel vivo della campagna elettorale una spinta delle masse lavoratrici per allargare la breccia nel fronte della speculazione



L'esigenza di contrastare lo sviluppo abnorme della città aprendo un processo di revisione del piano regolatore in un quadro in una politica di sviluppo della Regione, è stata confermata in un incontro dibattito tenuto ieri sera nel teatro delle Arti. Nel dibattito è emersa anche la possibilità di costruire schieramenti politici e sociali capaci di ridare slancio alla battaglia per la riduzione dei fitti, di scongiurare le vecchie e le nuove forme di speculazione di cui è afflitta la città.

L'incontro-dibattito, promosso dalla Federazione del PCI, è stato aperto da una relazione del compagno Salzano e concluso da Pietro Ingrao, presiede della commissione urbanistica di Roma e della nuova giunta del Pci, ha illustrato le proposte avanzate dal Pci nel vivo del movimento di lotta che ha mobilitato negli ultimi anni i lavoratori e i ceti medi e borghesi, dei grandi quartieri popolari e dell'intera città.

«Nel corso stesso di questa campagna elettorale vogliamo aprire la discussione e il confronto sui problemi reali e sulle soluzioni, per gettare le basi di uno schieramento unitario che si avvii a una politica radicalmente nuova nel Mezzogiorno e nelle campagne, se si sconfigge nell'insieme del Paese la speculazione edilizia e edilizia, se la casa si trasforma da bene di investimento in servizio sociale, se si costruisce un diverso processo di sviluppo economico e sociale vediamo un nodo decisivo delle contraddizioni dello sviluppo del Paese, e perciò vogliamo un intervento nazionale sui grandi problemi nazionali e un modo nazionale di affrontare i problemi di Roma».

Dopo aver duramente condannato l'assenteismo della Dc romana e del sindaco Darida sulla discussione aperta in Parlamento sulla legge per la casa, Salzano ha sottolineato l'importanza per Roma che la breccia aperta con la legge all'esame della Camera sia più larga e meno contraddittoria possibile. «Sappiamo bene che risolvere la questione della casa secondo i nostri indirizzi significa liquidare i renditi secolari e complessi. Significa affermare in modo generalizzato la proprietà pubblica del suolo edificabile, inventare e realizzare nuove forme di proprietà sociale; predisporre nuovi strumenti di pianificazione e gestione della città e del territorio. E ci rendiamo conto della necessità di misure parziali, mediazioni tattiche e gradualità. Ma non vediamo la Dc impegnata nello sforzo di costituire una corrente tra il vecchio e il nuovo; la vediamo invece arroccata nella difesa settaria del vecchio, difendendo i privilegi che esprimono tutto quello che c'è di più anacronistico e fallito».

«Noi vogliamo una prosecuzione della lotta e una struttura di Roma si trasformi radicalmente, che si cominci a combattere il gigantismo bloccando le iniziative della speculazione, vogliamo che le soddisfazioni dei grandi fabbisogni sociali diventino occasione per realizzare una grande rete di servizi collettivi che determini l'organizzazione della città alimentando la vita sociale. Vogliamo che la costruzione dei servizi e delle case per i lavoratori diventino il volano per il passaggio dell'occupazione dalle forme attuali a quelle necessarie per una città la cui struttura economica sia realmente produttiva e qualificata. Vogliamo infine che la grande carica di democrazia espressa nelle lotte si trasformi in capacità permanente di autogestione e di governo».

«L'obiettivo che si è aperto subito dopo la relazione di Salzano, è stato quello di discutere la proposta di revisione del piano regolatore, di cui il compagno Ingrao ha illustrato le linee fondamentali. Occorre però non perdersi all'analisi e alla denuncia del disastro di Roma trovando conferme numerose nell'opinione pubblica cittadina e nazionale. Occorre però non perdersi all'analisi e alla denuncia — come fanno le forze di sinistra presenti nella maggioranza — ma misurarsi sui programmi, sulle soluzioni».

«Occorre soprattutto — ha continuato Ingrao — impegnarsi a realizzare la saldatura tra le lotte che si sono state nella città e la battaglia per il Comune. Il movimento deve fare i conti con alcune scadenze precise, il cui calendario non porta solo la data del 15 giugno ma anche tutte quelle del dibattito sulla legge per la casa. Su questo tema oggi è aperto uno scontro, che vede la Dc manovrare con abilità giocando sulla leva del privatismo proprietario per svuotarla la riforma. A questa manovra non possiamo opporci affermando dei principi, ma conducendo in modo unitario tutta una serie di battaglie senza perdere di vista la strategia complessiva. Il movimento di massa deve cercare il suo potenziale di lotta e la sua consapevolezza politica sui problemi e sulle soluzioni. Le proposte che faremo in Parlamento e per l'equo canone e per un finanziamento consistente dei finanziamenti pubblici, e quelle che faremo poi per allargare al massimo le breccie che riusciamo ad aprire nel fronte della rendita e del profitto, potranno avere successo se saremo capaci di lavorare intensamente in questi giorni e in queste settimane per far uscire nella città e nel Paese una spinta forte e unitaria, puntualmente presente alle numerose scadenze che sin d'ora si pongono».

Nella foto: Ingrao, Della Seta, Pataconi e Salzano.

«Ma — hanno chiesto in molti — come è potuto accadere tutto questo? Fatalità? Colpa di un meccanismo incontrollabile?». La risposta l'ha data un rivenditore stesso, uno di quelli — come dicono qui a piazza Vittorio — che è nato sotto i bandieri del mercato: «Nessuna fatalità. Se siamo ridotti a questo punto, se Roma è ridotta in queste condizioni, è colpa del tipo di politica portata avanti dalla Dc e dai suoi alleati. E noi rivenditori abbiamo una sola alternativa: impegnarci di più nella battaglia politica, cacciare intanto dal Comune e dalla Provincia gli amministratori che hanno ignorato i nostri problemi e quelli dei consumatori, rafforzare il Pci».

Lungo e appassionato (si è protratto per circa tre ore) è stato l'incontro che i compagni Velere, Viviani e Aguzzetti hanno avuto con i rivenditori dei mercati di Valmelina e di Tufo. In questo ultimo mercato coperto la discussione si è protratta a lungo in un susseguirsi di piccole assemblee vivacissime. Decine e decine di rivenditori sono intervenuti nella discussione che si è sviluppata con un interesse crescente di tutto il mercato.

Due ore di domande e risposte nel mercato di piazza Vittorio

I rivenditori: «Vogliamo essere al servizio d'una città diversa»

L'incontro con i compagni Petroselli, Capritti e Cianci - Gli scioperi dei commercianti - Le riforme - Il caos del traffico e le prospettive dei mercati - Le gravi responsabilità che pesano sulla Giunta capitolina



I compagni Petroselli, Capritti e Cianci fra i rivenditori di piazza Vittorio

INCIS Torrepaccata

Sottratto agli inquilini un cortile

Da più di un anno gli inquilini di due delle tre palazzine che costituiscono il complesso Salzano, costruito dall'INCIS a Torrepaccata, da via Pietro Romano e via Angelo Cassiolo, chiedono all'Ente di abbattere un muro che divide il cortile in due parti. «Perché — questa è stata la prima domanda rivolta da un rivenditore — i commercianti non hanno partecipato agli scioperi per le riforme?». «E' un problema grosso — ha risposto il compagno Petroselli — che riassume il tema dei rapporti tra ceti medi e classe operaia, dell'allargamento del fronte unitario che bisogna opporre al blocco delle forze reazionarie che non vogliono le riforme. Si tratta di lavorare tenacemente per eliminare tutte le difficoltà, le incomprendimenti, i pregiudizi, i residui di corporativismo che impediscono una più ampia e organica unità di azione».

«Allora — ha chiesto un altro rivenditore — gli scioperi dei commercianti del 15 aprile a Roma e del 28 in tutto il Paese avevano come unico obiettivo la riduzione dell'IVA?». «Certamente — ha risposto il compagno Capritti — c'è chi avrebbe voluto che la lotta non solo dei commercianti, ma di tutti i piccoli e medi esercenti, si po-

nesse un limite angusto, ristretto e quindi ancora corporativo, ma la parte più avanzata della categoria ha saputo dare a questa lotta un'impronta diversa, una prospettiva più ampia: commercianti, artigiani, ambulanti non si battono solo per la riduzione dell'IVA, ma vogliono una effettiva giustizia fiscale, una diversa politica basata sulle riforme ricercando e attuando intese unitarie con la classe operaia».

«Ma — è stato chiesto ancora — se lo Stato non aumenta il gettito delle imposte come si pagano le riforme?». «Lo Stato — ha risposto Capritti — ha tutto il diritto di aumentare il gettito delle imposte purché ad ognuno sia fatto pagare secondo le sue possibilità, purché siano colpiti i grandi redditi e i grandi evasori fiscali». «Senza contare — ha aggiunto Petroselli — che certe riforme — come quella della casa — non costituiscono una spesa ma una economia, un guadagno una volta che si eliminano la vergogna della rendita fondiaria».

Si rafforza nelle campagne del Lazio la lotta per la riforma agraria

Grande corteo a Viterbo di braccianti e coltivatori

Domani a Roma sciopero generale dei lavoratori della terra - Manifestazione unitaria operai-contadini nella Pantanella occupata - Ferma risposta alla controffensiva degli agrari

Le campagne della regione sono investite da una vasta e massiccia lotta per la riforma agraria: ieri hanno scioperato i lavoratori della terra di Viterbo; domani scendono in lotta quelli della provincia di Roma, nel quadro della settimana di scioperi, articolata a livello provinciale, proclamata dai sindacati nazionali.

Braccianti, coltivatori diretti dell'Alleanza contadini a migliaia sono confluiti ieri nelle strade di Viterbo, giungendo con decine di auto e di camion da Acquapendente, Proceno, Canino, Tarquinia, Ronciglione, Montalto di Castro e dagli altri centri agricoli della provincia. Era la quinta volta che a Viterbo si svolgeva una manifestazione contadina di tale forza. Un corteo, vivace e combattuto, si è mosso con un asfittico canone e per un momento consistente del finanziamento pubblico, e quelle che faremo poi per allargare al massimo le breccie che riusciamo ad aprire nel fronte della rendita e del profitto, potranno avere successo se saremo capaci di lavorare intensamente in questi giorni e in queste settimane per far uscire nella città e nel Paese una spinta forte e unitaria, puntualmente presente alle numerose scadenze che sin d'ora si pongono».

«Come la riforma agraria interseca operai e contadini per cui si tratta di sviluppare in modo unitario la lotta e costruire l'unità tra lavoratori delle campagne e delle città. Proprio la categoria degli allentati, tra l'altro, è quella più direttamente collegata all'agricoltura. All'assemblea interverranno Giacinto Millette, segretario nazionale della Federbraccianti CGIL e Benito Ciucci per la FISBA CISL».

Lo sciopero di domani è stato preparato da numerose assemblee svoltesi nelle aziende capitalistiche dell'agro e dei castelli. Ai lavoratori di Macerese Terzi ha parlato il compagno Leo Canullo, segretario della Camera del Lavoro; allo Istituto Sperimentale è intervenuto il compagno Pizzotti, segretario provinciale della Federbraccianti.

Al liceo Castelnuovo contro le provocazioni

Altre firme di professori contro i falsi dei fascisti

Al liceo Castelnuovo continua la raccolta delle firme di docenti contro le provocazioni fasciste e la campagna del «Tempo». Ieri i professori, in risposta alle calunnie del giornale di piazza Colonna, hanno inviato la seguente lettera ai quotidiani: «Rispetto della legge sull'affitto, subito la trasformazione della colonia; «Sono di Toscana, sono terremotato, non ho nulla di più che un cinquantennio; gli originali sono depositati presso gli uffici della Presidenza».

«Il nome della professa Molinella, che ha giustamente reclamato vedendosi inclusa a sua insaputa nella lista, va corretto con quello del professor Tonanti: si è trattato di una errata interpretazione di una firma poco leggibile».

«Contra la speculazione che il Tempo del 19 corrente ha montato sopra un refuso, i professori del "Castelnuovo" firmatari del documento esprimono il loro sdegno per la faziosa interpretazione che i giornali della destra hanno dato della loro dichiarazione: essi non sono i difensori dei "maoisti" ma della verità; denunciano alla opinione pubblica che un unico episodio criminoso (ancora ignorato dalla magistratura, ma fino a quando?) è a monte della vicenda: l'aggressione fascista che gli studenti del "Castelnuovo" hanno subito il 24 aprile in via Eutropio 3; deplozano che un quotidiano, che pur si vale della garanzia offerta dalle leggi della Repubblica, possa usare nei loro confronti in senso censorio la qualifica di "marxisti", si impegnano a smascherare una manovra che, con vaste collusioni politiche, tende a colpire nel "Castelnuovo" una delle poche scuole democratiche italiane».

OFFICINE

Feroli (elettrauto), v.le Regina Margherita 247-A, tel. 866.146; Autofficina Jenner (riparazioni auto-elettrauto), via Jenner 112; tel. 333.477; Antonelli (riparazioni auto-elettrauto), via L. Moro 59, tel. 425.376; Clementi (riparazioni auto-carrozzeria), via Baldo degli Ubaldi 113, tel. 62.21.374; Melchiorri (riparazioni auto-carrozzeria), via S. Maria 59; tel. 45.50.693; Soccorso Stradale: segreteria telefonica n. 116; Centro Soccorso ACR: via C. Colombo 261, tel. 51.10.10 - 51.26.551.

LA RIVOLTA DEGLI OGGETTI di Vladimir Maiakovski

con la regia di Luciano Meldolesi, potranno usufruire del prezzo speciale di lire 700 (anziché 1.500) presentando all'ingresso questo tagliando.

MIGNON
Da OGGI un documento di eccezionale interesse storico - NASCITA, AFFERMAZIONE e CROLLO di una dittatura UN AMMONIMENTO SEMPRE ATTUALE
Un film di DEL FRA MANGINI MICCICHE'

CESSIONI V° STIPENDIO C.A.M.B.
VIA DEL VIMINALE, 38
TEL. 476.349 - 474.982
00184 ROMA
ANTICIPI IMMEDIATI

ANNUNCI ECONOMICI

AURORA GIACOMETTI vende: **ALFAMA TAPPETI PERSIANI CINESI - MOBILI INGLESI - LAMPADARI - CRISTALLI - PORCELLANE - SERVIZI**, oltre mille altri articoli. **QUATTROFONTANE 21/C**

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
Studio e governo medico per le diete e cura delle "diete" ipocaloriche - diabete - obesità - ipertensione - ipercolesterolemia - iperuricemia, iperacido, iperuricemia, iperuricemia, iperuricemia.
PIETRO DI MONACO
Roma, via del Viminale 38, L. 471110
(di fronte Teatro dell'Opera - Stazione) Ore 9-12-18-19. Per info per servizio di cura, vedere, pat. ecc.
A. Con. Roma 16019 del 22-11-58

M.A.I.R. S.p.A.
Via Galla Placidia, 28-30-52
Telef.: 43.84.000 - 43.84.008 - 43.45.82
Mercato Alimentare all'Ingrosso

INAUGURAZIONE IL 22 MAGGIO ORE 17,30

STRABILIANI OFFERTE GENERI ALIMENTARI DI 1ª QUALITÀ ALCUNI ESEMPLI

Polli ruspani toscani prima scelta Lire 495 kg. 1	Pelati Lire 115 kg. 1
Pasta prima scelta Lire 170 kg. 1	Burro extra Lire 110 gr. 100
Fiordilatte Lire 95 gr. 100	Mozzarella di bufala Lire 120 gr. 100
Olio oliva Lire 595 Litro	Olio semi vari Lire 295 Litro

VINO bianco e rosso speciale
Lire 125 Litro in bottiglia
OMAGGIO STAGIONALE AGLI INTERVENUTI
Parcheggio per oltre 200 automezzi